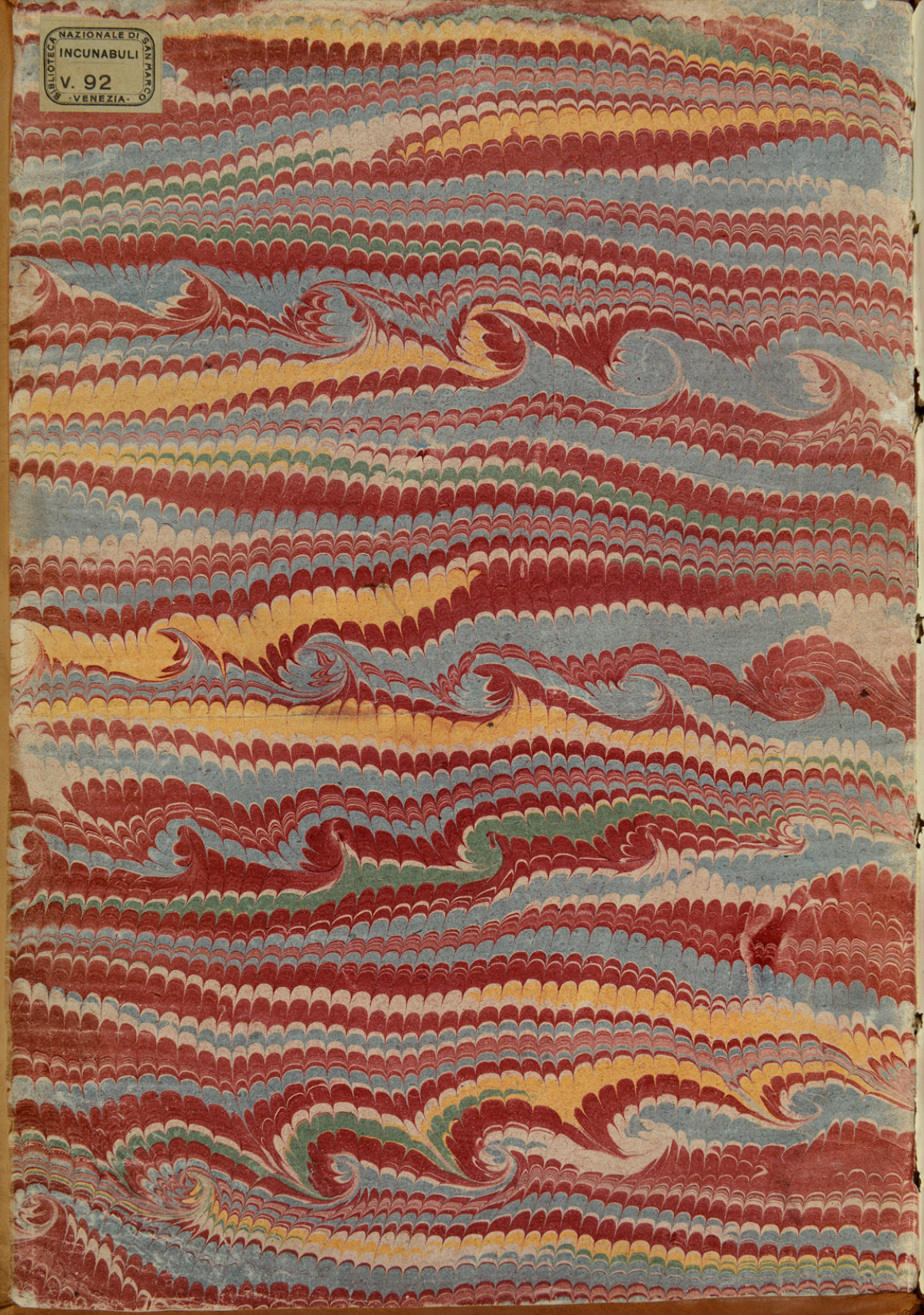




BIOTECNAZIONALE DI
INCUNABULI
v. 92
- VENEZIA -



Nicolao di Manerbi Veneto mōcho del ordie Camaldulēse. A tutte le deuote & catholice christiāe persone: La gratia de Dio sia con tutti uoi & la pace del signor nostro messere Iesu Christo.

LA sūma charita & bēuolētia cō laqle tutte le catholice & deuote mīte ho proseguito: fa che giamai nō resti diagiarme & molto pēsar q̄llo diletto al desiderio uostro: & cōducer possi al piacere uostro. Per modo che or legendo: or scriuendo: or priuata: or etiā publicamente exhortādo: ogni eta & studio mio cōmouesse. Intanto che nulla cosa tāto faticosa sia & tāto diffici le chio a la gratia uostra con lieto anio: & hilare uolto non mādī a executiōe: & q̄sto maxiamēte: cōci osia chio uedo molte si religiose cōe etiā laice p̄sone cōtāto p̄penso anio di portarse a la uirtu & a la preclara lectiōe de le sacre littere: che de loro glie da spare bene: & i tal modo glie da spare che sono p̄ douer supare lopiniōe di curiosi huomini dediti a le uane & fictē fabule: se come sp̄iao frequētemēte si darāo a la lectiōe de le optie & sacte historie. Laqual cosa fa chio dediti uerso le charita uostre sia piu ardēte aprestarui spirituale cōsolatiōe: & chio abrazi li desiderii uostri. Imaginante dūq; io q̄le preclaro dono prestare ui possi. Ecco che disponēte la diuina prouidentia: e stato preposto a esser traduto di lingua latina in lingua materna & uulgare el uolume in se continēte le historie & legēde di sancti: come sono de li sancti apostoli martyri confessori uirgine & de qualūq; stato: de lequale la sacrosancta chiesia catholica per tutto lanno fa memoria. Loquale certe carigo si come graue & im- mēso molto uolentieri harebe ischiuato: saluo come di sopra ho dicto: el mio uerso le charita uo- stre sūmo amore: & lexhortatione & preghieri de molti amici: a questo astricto nō mi haueffero. Et etiam sio non haueffe ignorato in questa tempestade: di quanta utilita fara al ornamento de la sa- cra religione nostra: & ne futuri seculi a gloria: & a uoi tutti auidi di intendere li gesti & grandi facti di sancti: di q̄to commodō & laude tale tradutiōe di portarase. Venuta e hormai leta mia i graue scē- te laquale in ueruno a Dio piu accepto otio: & a uoi piu utile se possi exercitare ho imaginato: q̄to in tale preclara tradutiōe. Chiamato dūque a me il dilecto Hieronymo clarissimo cittadino firetso: nō meno erudito de le sacre littere: quāto di uirtu adornato adicioche lui reuedesse: & al arbitrio suo en- dasse quello ritrouarebe da essere correcto. Et i tal modo homi assūpta questa magna puicia del tra- ducere: adicioche habiate el uulgarizato libro: per loq̄le possati prendere el cōsolatorio spirituale ali- mēto: de le sacre historie: uilipēdādo laltre uane busiarde & lasciuē fabule poenice & nō solamēte uoi ma si etiā li posteri nostri: & tutti li altri indiuerse parte de litalia sūbundi de le optie sacte historie: p̄ uoi da q̄sto uberrio fonte satulare possino la lor sede. Diche fuocato el diuio presidio: cō ogni cu- ra studio & uigilātia: laquale gia p̄ il tēpo passato p̄ diffecto di scriptori o p̄ meno sapei: i tale sacre historie aiūcte mutate: & nō al uero sctūto tradute. habiāose studiato de instaurare. Si po che uer- una minima cosa del nostro aiuncto habiāo o sminuito: ma ogni sctētia & historia & dictiōe liata: si come meglio adaptauase al sctūto suo: exposto habiāo. Voi dūque deuotissime & catholice p̄so- ne: lequale di & nocte a prendere spirituale cōsolatiōe: reuolgete li molti uolumi di libri a cōseque el celeste & imortale prēio: cō hilare uolto & lieto anio asumete tale diuina opera: abrazate effo uolūe: & effo uoltate con la nocturna māo & riuolgete cō la diurna. Questo certe e il salubre & cōdito col- sale el uerbo del signore: qui ce il uero ornato del dire: qui glie la perfecta eloquētia la solēne fede & religione. Quiui glie la costūata clarita. Quiui ue lordie & il sacto modo del benuiuere. Quiui final- mēte ue la uera demōstrate uia di salire a la eterna patria. Quiui nō ue la puerfa amonitiōe del frau- dare & del calūniare: qui nō ue le sophistice arte darguīti: ma dimōstrādosi li ueri & philosophici amaestramēti. Da tale diuio certe uolūe racogliere li diuini & uberosi fructi: p̄ modo che sete p̄ do- uere diportare & a la patria & a li parenti maxio splēdore: & a li amici ornato: & uoi sete p̄ douer cō- seque gloria & honore & celesti beni. Questo etiā cō scilēto nō e da passare: anzi i q̄lque luoco glie da essere predicato: come Nicolao Iensō ducēte lorigie da la illustre & generosa Gallia: dapoi li in- staurati quasi infiniti diuini & preclari uolumi. liquali per lantiqta erō stati depditi & q̄si exticti: el diuio del q̄le fase mentiōe uolūe de le legēde di sacti uulgarizato: cō mirabile igegno & diuina arte ha ipresso & stāpito: & quella cosa laqle p̄ rarita era quasi stata incognita: hora cō larte & industria sua a tutti e māifesta: p̄ la cui uirtu glie da esserli cōtribuito el prēio cō p̄petua lauda. La gratia & pa- ce del signor nostro mēser Iesu Christo sia cō tutti uoi. In sacto Mathia de muriāo a cāto a laalma pa- tria Veneta: sottol pōtifice maxio fixto quarto & Maseo Girardo deuotissimo patriarcha di Venetia q̄nto Pietro Mozenigo sclyto duce di Venetia a di prio de luio mille quatrocēto septantacinque.

dimorarse piu glie da dire el transito suo: & ef
fèdo egli deuenuto al extremo giorno della ui
ta sua: & era p douer rēdere el spirito al cielo &
el corpo ala terra: a poco a poco incomincio a
chiudere li occhi con una piu illare faccia & a ex
plicare tut te le membra come per douere pas
sare dalla fatica al riposo. Quale dubiti nō ef
ferui state le compagnie delli angeli & de tut
ti li sancti & le facte: che se uedere potessimo
con li occhi corporali le celeste cose: una precla
rissima cosa ueduto haueffimo. Quello pre
claro homo & factō & a Dio caro cō maxia io
cōdita & sūma letitia cō hymni psalmi & ifini
te laude cōtinuamēte referēdo gratie a Dio nel
signore relaxo el spirito con tali parlari: Nelle
mane tue signore recomando el spirito mio.
Li molti & quasi infiniti miraculi liquali el si
gnore Dio per intercessione & meriti del san
cto suo Laurentio dimostrati & facti si potre
beno explicare & narrare: ma per cagione della
breuita quelli interlasseremo: liquali certe so
no digni de fede: & da molti ueduti a honore
del altissimo Dio. Stette el glorioso corpo del
beato Laurentio patriarcha dapoi chel migro
al signore sēza essere sepulto p giorni circa trē
tadui: & piu senza al cūno segnale di putrefati
one alcuna: dimostrando el signore Dio per li
meriti di esso beato Laurentio quasi infiniti
miraculi: & mentre chel stete sopra terra era co
me tractabile in tutte le parte delle membra
sue: alla cui deuotione concurreuano li patri
cii ueneti & tutti uniuersalmente delle uicine
anchora alquanto lontane cittade & castelle.
Diche nel mille quattrocento septantacinque
el summo pontifice Sixto quarto mādati li le
gati soi alla patria ueneta a esaminare: iquire
re: & a essere comprobata la uita di esso beato
Laurentio: & hauute le fidelissime testimoni
anze & probe: si ritornorono dicti legati alla se
dia apostolica: Sperase in breue essere canoniz
zato a honore del altissimo Dio: alquale sia sē
pre laude & gloria in secula seculorum amen.

De sancto Nicolao da Tolantino dellordi
ne delli heremitani a di diece de settembre.

TRaxe lorigine suo el glorioso Nicolao
dalla prouincia della Marca anconitana
nel distretto della citta de Fermo in uno castel
lo dicto Sancto angelo: el cui padre hebe no
me compagnone: & la madre chiamata Ama

ta ambi duo ducendo loro conuersatione nel
timore de Dio: & essendo stati per molto tem
po insieme pareuano fuffeno sterili: conciosia
che nulla prole consequire potessino: Deside
rosi dunque di possiedere alcuna prole dona
uanli deuotamente alloratione auotandosi A
mata inuocando per suo intercessore factō Ni
colao de Barri: che se el signore nostro Christo
Iesu li prestī tanta gratia di andare a uisitar la
chiesia de sancto Nicolao de Barri insieme col
marito. Diche nella sequente nocte mētreche
dormiuano li apparue in sōnio lāgelo de Dio
dicendoli: Leuatiue & senza nulla dimora fa
cendo andatiue a sancto Nicolao de Barri: &
li sapereti quale fara el figliolo che de uoi na
scera. Stupefacti & consolati di tale uisione re
ferēdo gratie a Dio andorono a uisitare la chie
sia di sancto Nicolao de Barri: dal qual per re
uelatiōe funo amaestrati che harebeno dapoi
el loro ritorno uno figliolo & ponerebeli no
me Nicolao: egli fara dedicato alla religione:
& così factō fu: Ritornati alla loro casa conce
pete Amata & parturi el figliolo maschio & fu
chiamato Nicolao: Crebe el fanciullo & ne stu
dii litterali erudito diuēne a tanta perfectione
chel fugiua el consortio delle femine & de fan
ciulli accostandose sempre con li antichi religi
osi resplendenti de bone opere: Con lieto ani
mo receueua li poueri: sollicitaua li diuini of
fici con molto desio udendo el uerbo de Dio.
Alquanti uedendo tale laudabile uita di Nico
lao diceuano: Prestando Dio la uita a Nicolao
fara egli factō. Tanta era la purita sua che stā
do egli a udire la messa nella eleuatione della
hostia sacrata con li ochii corporali suoi uide
Christo in humana carne. Venuto alla eta gio
uenile essendo di tanta sanctita fu factō cano
nico della chiesia di sancto Salvatore: Molto
egli desiderando di abandonare el mondo cō
li acti suoi: accade in questo tēpo uenire a gillo
castello uno sancto religioso del ordine di san
cto Augustino di heremitani: loquale feruen
temente predicaua contra el mondo & li falsi
acti suoi: per modo che uditō Nicolao alquā
te delle predicatione sue con molte pteghiere
chiedette a questo sancto religioso essere rece
uuto nel sancto ordine suo. Receuuto al ordi
ne Nicolao con degiuni: abstinentie: uigilie: di
scipline: & oratione reprimeua da se le tētatio
ne: pseuerando egli i approbabile uita & facta
cōuersatione fu assūpto al officio sacerdotale

& dalli superiori suoi fu egli mandato ad habitar in una ualle dicta Vallemagnente acito a Pesaro celebrando ogni di la prima messa: & essendoli imposto a douere cantare la messa del conuento per una septimana: la nocte della dominica mentreche egli dormiua apparue li uno sancto religioso: & con molto lamento li diceua: O sancto Nicolao or riguarda i me. & egli excitato & uolendolo cognoscere: & non potendo lo adimando cui se fusse: & egli allui rispose: Io sono l'anima di frate Peregrino che uiuendo sai che era tuo seruo: & in questa fiamma mi crucio: pregoti dunq; che celebri la messa de morti per me per questa septimana acio che leuato sia da questa fiamma. Alquale Nicolao rispose: Liberiti Christo che te ha ricomparato col proprio sangue: conciosia che io posto sono a celebrare la messa conuentuale non potendosi commutare la messa in quella de morti. Et egli allui dixit: Vieni padre & uedi se tanta moltitudine d'anime dal tuo presidio debeno essere abbandonate: & conducendolo dal altro canto della ualle riguardando la pianura che e uerso Pesaro uide infinita moltitudine de anime dogni stato in molta fiamma: Alquale dixit frate Peregrino: Questa padre & quella moltitudine che per le tue oratione debe essere liberata. Destandosi Nicolao commosso a pietà di tante anime con molte lachryme incomincio a orare & pregare el signore per la liberatione di quelle anime. Venuta dunque la matina sancto Nicolao andossene al priore pregando lo molto che gli concedesse quella septimana potesse celebrare la messa de morti. Assentendoli el priore celebrato per tutta quella septimana la messa de morti per la salute delle a se dimostrate anime. Dapoi apparue li frate Peregrino dicendoli essere state exaudite l'oratione sue: & alhora con tutte quelle anime saliuo all'eterna uita. Similmente per meriti del oratione sue fu liberato el fratello suo dalla perpetua dannatione: che essendo stato morto da alquanti cittadini el fratello suo: & questo intendendo Nicolao non se pote contenere dalle lachryme sapendo lui essere dannato. Sottopondose dunque a maggiore abstinencia & digiuni stando per quindece giorni in continua lachrymabile oratione: che el signor si dignasse di dimostrarli se l'anima del fratello suo era dannata: Et essendo egli una nocte in chiesa accedendo la lampada dinanci al corpo de Christo uidi

una uoce che li dixit: Referisco gratie o fratello al signore nostro Christo Iesu loquale con lochio della pietà sua ha riguardato le lachryme se oratione tue: che io era dannato hora sono liberato. Dubitando el saputo sancto tale parlare essere ingano diabolico che alla fiata se trasformo in angelo buono risposeli: Tu me tenti o inimico maligno & perche morto e el fratello mio: & a solo Dio se aptiene el saluare & el danare. A qsto respondendo l'anima del fratello: Non temere Nicolao & perseuera nel opere sancte & bone che io ti dico che io era dannato & so liberato. Inuidendo el demonio a tanta sancta commosse l'animo del consobrinio suo loquale era priore presso alla citta di Fermo riguardando liopia & pouerta de Nicolao dixeli: Or dime perche tanta miseria in questa religione supporti si nelli pani come nel uiuere? Partite dunque da tale religione & uieni & habitaremo insieme. Alquale Nicolao rispose che per nessun partito questo farebe egli: ma pigliato el scudo della bona uolonta entrato la nocte in la chiesa & posto in oratione a se uide uenire uinti gioueni che si poseno a modo duno choro dicendo: A Tolentino a Tolentino fara la fine tua: & sta nella uocatione che sei stato chiamato: che in quella fara la salute tua cognoscendo egli quelli essere stati angelici spiriti partito dal consobrinio suo andossene ad habitare a Tolentino: nel cui luoco habito per trenta anni ducendo tale uita: che da nullo tempo ne per nessuna cagione uolse gustare carne ne oua ne lacte. Iofirmato dunque duna graue infirmita deuenne in tanta debolezza che chiamati li medici fugiendoli lui hauendo posta i Dio la speranza sua uero medico: ma pur uedendo li medici in lui essere tanta debolezza: ordinarono li fusse data qualche carne legiere: & essendoli portate dinanci per comandamento del priore do pernice cocte acioche ne gustasse alquanto: egli facto sopra di quelle el signo della croce: assumpte quelle le pene sauollorono. Molti etiam & quasi infiniti miraculi fe egli a Tolentino: ma piu breuita uerremo all'ultimo & extremo sancto fine suo. Era accepto Nicolao a Dio per corporale abstinencia: & al proximo per misericordiose opere: Visitaua li infirmi: subueniua alli poveri in quello lui poteua. Vna nocte per infonio uide el glorioso Nicolao una stella grande & a noi propinqua & di splendidissima luce: & el moto suo recto: &

incominciua el moto dal castello Sancto angelo & terminaua a Tolentino: & riposauasi in la chiesa di sancto Augustino acato a uno altare uicino al chioostro: doue molte fiate staua egli in oratione: & grãde moltitudine de gente ueniua a uedere questa stella. Desiderando sancto Nicolao la significatione di tale somnio & uisione: lo reuelo a uno suo amicissimo & familiare frate: & egli con spirito prophetico dixeli questo significare la sãctita sua: & essere sepolito in quella capella: laquale cosa in breue tempo conseguì. Molte & quasi infinite angelice uisione & consolatione hebe egli: che per sei mesi ianci alla morte sua stando i oratione nella dicta capella li apparueno molti angeli con grandi cantici & iubilli prestadoli grãde conforto: spesso dicendo egli: Desidero essere da questo corpo disciolto & essere con Christo. Vicinandose lhora della morte deuenne i una graue ifirmita: & uenuto el tempo del trãsito suo conuocati tutti li fratri chiedendo con grande humilita perdono: & chiesti li sacramenti incomincio presenti tutti li fratri a dire: Nel le mane tue signore recomado lo spirito mio. Et a tale modo rende lo immacolato spirito allo

eterno Dio: Essendo dunque aparechiato el loco & portandolo alla chiesa cõtinuamente lo precedeua una splendidissima stella infino al luoco della sepultura: & sepolito el corpo disparue quella stella: Et si come mètre chel uixera stato de miraculi glorioso: cosi etiã dapoi la morte resplendette. In breue tempo se illuminorono per meriti del glorioso sancto diece ciechi. Finalmente tante uirtu da quello corpo procedeuano: che nullo era che si abscondesse dalla gratia sua: & maximamente in liberare li indemoniati: come nelli acti suoi piu diffusamente se dimostra. Eugenuio pontifice massimo nel mille quattrocento quarantasei lo approbo & ànumerolo nel decathalogo di sancti dicendo egli tre grande cose essere state adoperate. La prima la sanctificatione del sãcto. Secondo la recitatione de miraculi che furono recitati piu de cento prononciando el luoco: la persona: li testimonii: & el tempo. La terza che Dio prestato haueua tanta patientia alli auditori di stare tanto a udire quanto stettero. Fu claro questo sancto Nicolao nel mille trecento decesette a laude del signore nostro messer Iesu Christo.

A laude de Dio finisse le legẽde de tutti li sancti & le sancte dalla romana sedia acceptati & honorati impresse per maestro Nicolo ienson francoise regnante Sixto quarto pontifice massimo: & Pietro mozenigo indlyto duce de Venetia.

